

**Chiesa** Una nuova figura nella vita delle Chiese particolari

# I catechisti istituiti

La Congregazione per il Culto Divino fornisce ai vescovi le indicazioni per l'istituzione dei catechisti e il loro impegno nella vita ecclesiale.

Ettore Malnati

Con il 1° gennaio 2022 entra in vigore il nuovo rito per l'istituzione dei catechisti come "presenza" stabile nella Chiesa, sia per le Comunità di antica evangelizzazione, che per le comunità cattoliche in terra di missione.

Vi è da dire che non tutti i catechisti verranno ad essere "istituiti" in questo "servizio stabile reso alla Chiesa locale" voluto da Papa Francesco con il Motu proprio *Antiquum ministerium* del 10 maggio 2021.

La Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti, in una lettera accompagnatoria alla pubblicazione della *Editio typica* inviata ai Presidenti delle Conferenze Episcopali Cattoliche di tutto il mondo, non solo ha dato disposizioni sullo svolgimento del rito dell'istituzione da parte del Vescovo diocesano per il candidato o la candidata a questo "stabile servizio" di preziosa collaborazione al ministero ordinato, ma anche ha precisato natura e ruolo del catechista istituito. Il catechista o la catechista istituiti, in virtù del battesimo, sono chiamati ad essere "corresponsabili nella Chiesa locale per l'annuncio e la trasmissione della fede, svolgendo tale ruolo – afferma la lettera della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti – in collaborazione con i ministri ordinati e sotto la loro guida".

Si tratta dunque di fare discernimento tra i candidati, da parte dei Pastori, se vi siano le caratteristiche vocazionali a tale collaborazione da catechisti per l'annuncio e la trasmissione della fede.

È importante formare e preparare adeguatamente a questa corresponsabilità nella Chiesa locale. Anzitutto è doveroso "sfatare" ogni equivoco teologico circa questo importante "servizio stabile nella Chiesa locale" che deve essere presentato, ricorda la lettera della Congregazione, come "essenzialmente distinto dal ministero ordinato", come lo è il sacerdozio battesimale da quello ministeriale. È fondamentale quindi un'adeguata preparazione ecclesiologica circa la natura e le "funzioni" che le o i catechisti istituiti avrebbero da svolgere. Viene indicato dal Prefetto della Congregazione del Culto Divino che si debbono distinguere due modi di esercitare questa collaborazione e cioè: i catechisti che svolgono l'impegno specifico alle diverse forme di apostolato, come la guida della preghiera comunitaria, l'assistenza ai malati, la celebrazione delle esequie, l'essere addetti alla formazione di altri catechisti, l'aiuto ai poveri e il coordinamento presieduto dal presbitero alle iniziative pastorali della parrocchia e i catechisti che si occupano solamente della trasmissione della fede per l'iniziazione cristiana e per gli adulti.

Per i catechisti che preparano all'iniziazione cristiana e non, non è richiesto che siano "istituiti" con la stabilità del servizio, vi saranno anche catechisti non istituiti che svolgeranno il loro impegno di annunciatori in virtù del loro sacerdozio battesimale e riceveranno il "mandato" annuale davanti alla Comunità



“con un pubblico mandato ecclesiale con il quale viene affidata tale funzione”. Invece la o il catechista "istituito" verrà "costituito" nel "servizio stabile" dal Vescovo con l'apposito rito. Non dovranno essere istituiti catechisti "i candidati al diaconato e al presbiterato, i religiosi e le religiose, gli insegnanti di religione nelle scuole e coloro che svolgono un servizio rivolto esclusivamente agli appartenenti di un movimento ecclesiale". È dovere delle singole Conferenze episcopali indicare i requisiti perché un fedele laico possa essere ammesso tra i candidati al servizio stabile di catechista, uomini e donne essere persone "di profonda fede e umana maturità, con la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica", che abbiano ricevuto ovviamente tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ogni candidato che intende accedere all' "istituzione" di catechista deve presentare al proprio Vescovo una domanda scritta e firmata in libertà.

Papa Francesco in un video in cui si trattava la figura e l'impegno del catechista, si preoccupò di sottolineare che la missione del laico/a catechista è "una missione da svolgere non strombazzando". Tutto infatti nella Chiesa è da ritenersi un dono accolto in libertà e vissuto nell'umana e cristiana responsabilità quale servizio reso come evangelizzazione e testimonianza del regno di Dio.

È con questo spirito che vanno esercitati i vari ministeri nella Chiesa e corroborati da una vita degna di chi ha accolto il Vangelo e lo testimonia nella quotidianità.

## Pontificia Academia Mariana Internationalis

### Maria e il creato

La Pontificia Academia Mariana Internationalis collabora attivamente con il Magistero di Papa Francesco a partire dalla figura di Maria che, nella storia culturale cristiana di diversi Paesi europei e non, è sempre stata considerata l'ispiratrice e la garante di un'autentica "ecologia integrale" e del sapere ad essa collegato, non solo in relazione all'equo uso dei beni, ma anche in rapporto allo stesso ingegno e creatività umani che sono alla base del lavoro, del credito e del mercato da cui e in cui quei beni si inseriscono. Espressione tangibile di questa collaborazione attiva dell'Academia con il Magistero della Chiesa e con le istituzioni ecclesiastiche e civili deputate all'educazione, alla promozione del sapere, alla riflessione/progettazione economica, all'azione diplomatica, è il suo Dipartimento per il benessere integrale "Maria e il creato" che ha tra le sue *mission* quella di attuare dinami-

che "convocative" dei principali attori e canali dello sviluppo umano delineato dal magistero ecclesiale nelle lettere encicliche *Laudato si'* (2015) e *Fratelli tutti* (2020) e di elaborare una *vision* trans-disciplinare e complessa in grado di motivare e supportare la progettazione, il ruolo e la funzione degli indicatori necessari alla definizione del benessere integrale e alla sua promozione da parte della società civile, del mondo dell'educazione, del mondo economico e del decisore politico. A far parte del Dipartimento, il Presidente p. Stefano Cecchin ofm e la prof.ssa Filomena Maggino hanno chiamato il dott. Cristian Melis, affidandogli anche il ruolo di membro del gruppo di lavoro dedicato ai Servizi territoriali alla persona e alle famiglie, gruppo coordinato dal triestino Vincenzo Zoccano. Al dott. Melis, che è anche collaboratore della nostra newsletter, esprimiamo le nostre congratulazioni.